

■ Aeronautica: inaugurato un nuovo radar RAT-31DL per la sorveglianza dello spazio aereo nazionale

Il 2 maggio è stato inaugurato il nuovo radar della Difesa Aerea installato presso la 134a Squadriglia Radar Remota di Lampedusa. La cerimonia di inaugurazione è stata presieduta dal sottosegretario di Stato alla Difesa, Angelo Tofalo, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, generale di squadra aerea Alberto Rosso. All'evento hanno partecipato anche rappresentanti di Leonardo e Vitrociset, le maggiori società nazionali coinvolte nei lavori che hanno interessato il sito di Lampedusa.

L'inaugurazione del Sistema FADR (Fixed Air Defence Radar, modello RAT-31DL) rappresenta anche la conclusione di un più ampio programma decennale che, insieme alla sinergia del mondo industriale nazionale, ha portato al rinnovamento tecnologico di 12 radar fissi a copertura dell'intero spazio aereo nazionale, migliorandone l'efficienza del sistema di Difesa Aerea Nazionale.

Il FADR è un radar di sorveglianza a lungo raggio (oltre 470 km) con capacità anti-balistica. È caratterizzato dall'avanzata tecnologia a stato solido che lo rende altamente affidabile. Il sistema è conforme agli standard di mercato più severi, tra cui la piena interoperabilità a livello NATO. Venduto in tutto il mondo in oltre 50 esemplari, il radar è stato infatti scelto da numerosi membri dell'Alleanza, il



che ha reso Leonardo un partner di riferimento nel settore della difesa aerea. Il sottosegretario Tofalo ha espresso il proprio plauso al sistema di sorveglianza aerea nazionale, compito principale dell'Aeronautica Militare "e prezioso assetto al servizio del Paese e di tutti i cittadini, perfettamente integrato con le altre Forze Armate. Grazie a questo nuovo sistema di elevata tecnologia, frutto di eccellenze italiane, la nostra Arma Azzurra potrà condividere in modo ancora più efficace importanti informazioni per la sicurezza globale".

Anche il generale Rosso ha voluto sottolineare che "la nuova struttura di sorveglianza dello spazio aereo, basata su sensori radar fissi terrestri, rappresenta un elemento fondamentale del sistema di Difesa Aerea Nazionale e della NATO, di cui sono parte integrante i caccia intercet-

tori, altri assetti aerei con sensori radar a bordo e i centri di comando e controllo". L'obiettivo raggiunto "può essere considerato un successo tutto italiano, dal momento che è il risultato di una piena collaborazione tra la Difesa, l'industria nazionale e le comunità locali, portata a termine con la massima attenzione al rispetto del territorio e del paesaggio, con la massima attenzione all'ambiente".

La cerimonia del 2 maggio è stata suggellata da un simbolico taglio del nastro e dal sorvolo di una coppia di caccia intercettori Eurofighter del 37° Stormo di Trapani Birgi. A seguire, tutte le autorità e gli ospiti presenti sono stati accompagnati all'interno dell'installazione che ospita il RAT-31DL e hanno potuto visitare l'intero sito radar di Lampedusa, contestualmente riqualificato nell'ambito dei lavori.

Il radar inaugurato si inserisce all'interno della rete di sensori distribuiti su tutto il territorio nazionale con il compito di raccogliere le informazioni necessarie a intercettare le potenziali minacce aeree. I dati raccolti dai radar vengono così distribuiti ed elaborati dall'11° Gruppo DAMI (Difesa Aerea Missilistica Integrata) di Poggio Renatico (FE) e dal 22° Gruppo Radar di Licola (NA), che hanno poi il compito di guidare gli assetti della Difesa Aerea. Nello specifico, l'Aeronautica Militare impiega i velivoli Eurofighter del 4° Stormo di Grosseto, del 36° Stormo di Gioia del Colle e del 37° Stormo di Trapani, i quali alimentano a turno, secondo necessità, anche una cellula temporanea presso la base del 51° Stormo di Istrana. Da marzo 2018, inoltre, nel sistema di Difesa Aerea sono stati integrati anche i velivoli F35 del 32° Stormo di Amendola.